

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-02-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	08/02/2017	22	Prefabbricati post sisma Slitta lo smantellamento <i>Giuseppe Ferrara</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	08/02/2017	18	I doppi incarichi spaccano la maggioranza <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	08/02/2017	2	La terra trema, paura tra Marche e Umbria <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	08/02/2017	20	Frana in via Torregaveta, via al ripristino <i>Redazione</i>	5
MATTINO CIRCONDARIO SUD	08/02/2017	40	Waterfront già distrutto è bastata una mareggiata <i>Francesca Raspavolo</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	08/02/2017	10	Fiamme in casa: donna intossicata <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	08/02/2017	8	Antincendio acceso sul ponte sbagliato Perizie e accuse sul naufragio del Norman = Il Norman come la Concordia <i>Francesca Mandese</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	08/02/2017	13	San Giovanni, Axa s'insedia nella Federico II <i>Redazione</i>	10
EPOLIS BARI	08/02/2017	4	Finita l'odissea del numero legale in Senato c'è l'ok alla riforma della protezione civile <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/02/2017	24	Viale Trieste, intonaco pericolante <i>Fra.ros.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/02/2017	32	Rischio sismico, ecco lo sportello comunale <i>Alessandro Amodio</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/02/2017	33	Nonostante i sopralluoghi l'emergenza torrente non cessa <i>Rocco Gentile</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/02/2017	33	Le associazioni territoriali decidono di unire le forze <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/02/2017	35	Antenna isolata dalla neve A rischio le comunicazioni <i>Nicola Bavasso</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	08/02/2017	26	Accoglienza e solidarietà, questo il problema <i>Cristofaro Zuccalà</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	08/02/2017	27	La campagna elettorale potrebbe tingersi di rosa <i>G.c.</i>	19
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	08/02/2017	32	Vigilanza ambientale L'Anpana "saluta" il Comune <i>Giuseppe Lacquaniti</i>	20
NUOVA DEL SUD	08/02/2017	16	"Rimozione della cyber aggressione anche senza che il genitore lo sappia" <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/02/2017	26	Camion distrutto dal fuoco nella centralissima via Roma <i>P.s.</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	08/02/2017	17	Crowdfunding per la giostra <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DI BARI	08/02/2017	3	Codacons: violate le norme sulla sicurezza <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DI BARI	08/02/2017	12	Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DI BARI	08/02/2017	14	Matteo Valentino eletto Segretario regionale <i>Redazione</i>	26
SANNIO QUOTIDIANO	08/02/2017	18	Nasce un nuovo nucleo di Guardie ambientali <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DI FOGGIA	08/02/2017	12	Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni <i>Redazione</i>	28
quotidianodipuglia.it	08/02/2017	1	Sanremo, prima serata: Ron, Giusy Ferreri e Clementino a rischio eliminazione <i>Redazione</i>	30
occhiodisalerno.it	07/02/2017	1	Padula, sindaco e due assessori rinunciano allo stipendio: I soldi per protezione civile e cultura <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/02/2017	39	Un terremoto l'ondata di gelo per ortofrutta e zootecnia <i>Rfi.me</i>	34

Prefabbricati post sisma Slitta lo smantellamento

Rinviato ancora di un anno l'intervento di risoluzione del problema container Nei campi di Pregiato, San Pietro, Ginestre e Annunziata vivono venti famiglie

[Giuseppe Ferrara]

IL PROBLEMA EMERGENZA ALLOGGI Rinviato ancora di un anno l'intervento di risoluzione del problema container Nei campi di Pregiato, San Pietro, Ginestre e Annunziata vivono venti famiglie Non ce l'ha fatta l'amministrazione metelliana a mantenere l'impegno di smantellare i prefabbricati post terremoto che ancora insistono sul territorio cittadino entro i termini prefissati. Incombenze imputabili a ritardi nell'erogazione dei fondi da parte della Regione Campania sommate alle disparate situazioni di quanti vivono nei containers hanno fatto, inevitabilmente, slittare in avanti il traguardo che inizialmente era stato fissato per lo scorso dicembre. E così bisognerà attendere almeno un altro anno per poter vedere finalmente risolto il problema. A oggi restano circa 20 famiglie che ancora vivono nei campi containers tra le frazioni di Pregiato, San Pietro, località Ginestre e Annunziata. 11 problema, tra i prioritari da risolvere, è quello rappresentato dal fatto che almeno la metà di questi nuclei familiari occupa senza titolo i containers e non hanno quindi diritto a un alloggio comunale. Bisognerà, stando a quanto confermato dagli uffici tecnici di Palazzo di Città, procedere alle operazioni di sgombero. Le restanti famiglie, invece, sono perlopiù anziani o nuclei monofamiliari per i quali bisogna trovare una soluzione abitativa che sia adatta e confacente alle singole esigenze. Il tutto al netto dell'ultimazione dei cantieri che interessano il terzo lotto di alloggi popolari definitivi nella frazione di Pregiato. I lavori sono fermi per un contenzioso con la ditta appaltatrice, ma a quanto pare potrebbero sbloccarsi a breve grazie all'interessamento della seconda e terza impresa nella graduatoria di gara ma solo alla luce di garanzie da parte della Regione sui tempi di erogazione dei fondi stanziati. Nel frattempo si è al lavoro proprio per trovare i locali necessari a ospitare, temporaneamente, quanti attendono l'alloggio definitivo. La soluzione ha portato, nell'ultimo anno, a investire circa 25mila euro per la riattazione di alcuni locali finiti in disuso e in precarie condizioni manutentive come quelli che rientrano nel complesso dell'ex Acismom di via Luigi Ferrara. Restano, infine, le questioni dello smantellamento (per il quale il Comune è stato destinatario di un finanziamento di 850mila euro non ancora erogati) e della dismissione: a tal proposito è in corso una vera e propria operazione di recupero risorse e, stando alle stime degli uffici comunali, si potrebbe riuscire entro la fine dell'anno a reperire almeno 1 milione di euro per finanziare gli interventi. A margine di questo complesso quadro c'è la situazione di degrado in cui versano i campi di prefabbricati sommersi dalla spazzatura, dall'incuria e preda di atti vandalici e furti di materiali che ne hanno inevitabilmente compromesso lo stato manutentivo. Giuseppe Ferrara Cava ite'Tirre -tit_org-

CASAPULLA**I doppi incarichi spaccano la maggioranza***[Redazione]*

i Santoro responsabile della Protezione civile, Torino gestore del campo e Tecchia del teatro CASAPULLA (mapaol) - Non mancano le polemiche e le prese di posizione all'indomani delle ultime decisioni prese dai leader della politica cittadina. Lo scorso weekend è stato importante, ha visto la nomina di Marco Santamaría come coordinatore di 'Campania Libera', movimento che fa capo a Luigi Bosco, e quella di Antonio Di Giovanni in qualità di coordinatore di 'Casapulla Domani', gruppo sostenitore del sindaco Michele Sarogni. Ha fatto discutere, nelle scorse ore, la posizione che ricopre Santamaría in quanto oltre ad essere coordinatore cittadino di 'Campania Libera' è presidente dell'oratorio cittadino. Incarichi, come già scritto, non incompatibili ma c'è chi sostiene una questione di trasparenza nello svolgere le due competenze. Ciò si verifica anche tra le fila di 'Casapulla Domani', dove tra gli attivisti figurano Salvatore Santero, responsabile della Protezione civile, Ciro Torino, gestore del campo sportivo, e Gianfranco Tecchia, gestore del teatro comunale. C; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La terra trema, paura tra Marche e Umbria

[Redazione]

La scossa di magnitudo 3.7 registrata nella notte tra lunedì e ieri. Non si sarebbero verificati nuovi ero PERUGIA (rc)
- La terra trema ancora nel centro Italia. IL territorio interessato è quello compreso tra Marche e Umbria. Sono state chiaramente sentite anche in quest'ultima regione le scosse di terremoto che hanno caratterizzato la notte tra lunedì e ieri. In particolare, una scossa da 3.7 gradi Richter è stata avvertita circa quaranta minuti dopo la mezzanotte tra Marche e Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 8 chilometri di profondità ed epicentro a 3 chilometri da Monte Cavallo in provincia di Macerata e a 11 da Preci, in provincia di Perugia. Fortunatamente il bilancio dei danni non ha fatto registrare nuovi crolli. La paura, invece resta sempre tanta. Ad essere logorata, ormai, è la tenuta psicologica della gente. Le scosse si ripetono continuamente e Epicentro rilevato a tré chilometri da Monte Cavalloprovincia di Macerata sembrano non avere fine. "La scossa l'abbiamo sentita, come no, forte e chiara. Sembra che il terremoto non voglia finire più. E pensare che venerdì mi tornano in paese gli sfollati della neve e delle scosse del 18 gennaio: hanno le case agibili, non possono più restare negli alberghi". Il sindaco di Monte Cavallo Pietro Cecoli era sveglio quando, alle 00:38 dell'altro ieri notte, è arrivata la nuova "botta" di magnitudo 3.7, con epicentro fra il suo paese e Preci, in Umbria. Un sisma tutto sommato modesto, rispetto ai sismi superiori a 4 delle scorse settimane. Il problema però è il logoramento psicologico delle persone. Su 150 abitanti, Cecoli ne ha diversi in autonoma sistemazione, alcuni negli hotel della costa, fra cui i 10 che dovrebbero rientrare nel fine settimana. e 14 in attesa delle casette. "Dicevano che le avremmo avute nell'arco di due o tré mesi, ma mancano le aree attrezzate, che da poco sono diventate di competenza della Regione. Mi sa che dobbiamo aspettare un bei po'". Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi è intervenuto ai microfoni di Radio Cusano Campus: "Partiamo dal presupposto che qui non c'è più niente e il 99.9% delle attività non esiste più. Partendo dal presupposto che è stato finanziato per la prima volta nella storia il mondo commerciale e imprenditoriale a tempo, io ritengo che in queste aree è necessaria non la sospensione delle tasse e dei contributi, ma l'esenzione delle tasse e dei contributi, per un periodo di quattro anni ". -tit_org-

Frana in via Torregaveta, via al ripristino

[Redazione]

Monte di Crocida Stilato un cronoprogramma: l'opera si concluderà ad aprile Frana in via Torregaveta, via al ripristino MONTE DI PROCIDA (tica) - Via Salita Torregaveta, nella giornata di ieri è stata avviata la messa in sicurezza della zona interessata dalla prima frana. A dare l'annuncio è stato l'assessore Salvatore Capuano: "Continuano i lavori sul tratto intermedio. Ora partirà anche la realizzazione del muro di contenimento nell'area teatro della seconda frana". Stilato, intanto, il cronoprogramma dei lavori di ripristino della strada provinciale, 'spaccata' in due parti dal cedimento registratosi lo scorso 19 settembre. Fu disposta in quell'occasione l'evacuazione per quattro famiglie, costrette ad abbandonare le proprie quattro mura per questioni di sicurezza. L'intento dell'amministrazione comunale, targata Giuseppe Pugliese, è poter arrivare quanto prima all'apertura di una sola corsia di marcia a senso unico alternato. Via Salita Torregaveta non è nuova comunque a simili eventi: due anni fa, sempre a causa delle forti piogge, si verificò un cedimento dell'asse viario. Secondo il calendario dei tecnici, l'opera di messa in sicurezza e ripristino della via si concluderà il prossimo 10 aprile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Waterfront già distrutto è bastata una mareggiata

Dopo il maltempo infuria la polemica: Costruito male

[Francesca Raspavolo]

Torre del Greco Waterfront già distrutto è bastata una mareggiata. Dopo il maltempo infuria la polemica: Costruito male. Francesca Raspavolo TORRE DEL GRECO. Dopo i lavori bloccati in centro, dopo il disastro dei cantieri tra via Roma, via Colamarino, via Noto e via Piscopia e dopo l'intervento bis alla fontana di Capo Torre, crolla un'altra opera di Più Europa: da ieri la passeggiata Porto-Scala non esiste più. Nella notte tra lunedì e martedì una mareggiata ha devastato la promenade di contrada Calastro: completamente distrutta la passerella in legno sulla quale passeggiavano i torresi. È l'intervento numero 12 del programma Più Europa, quello denominato "Piazze e passeggiate amare": il waterfront - inaugurato a dicembre 2015 e costato due milioni di euro, di cui 1,3 milioni di finanziamenti europei e 942 mila euro di fondi comunali - è stato del tutto cancellato. Massi lavici e pietre artificiali hanno invaso la passeggiata, per fortuna a quell'ora deserta. Ora l'intera area è chiusa al pubblico, il cancello di ingresso è sbarrato, perfino il parcheggio interno è interdetto. Una squadra di tecnici del Comune ha avviato i rilievi ma resta ancora da capire se possa la passeggiata essere in qualche modo recuperata - sia pure con massicci interventi di manutenzione - o se invece tutto è perduto. Il progetto esecutivo fu approvato il 4 marzo 2015, a suo tempo se ne occuparono l'architetto Giuseppe D'Angelo, il geometra Salvatore Loffredo, in qualità di responsabile del procedimento e l'impresa Doldo Carlo Spadi Ercolano. Un crollo annunciato per l'opposizione, che accusa il sindaco Ciro Borriello di non aver protetto adeguatamente l'opera con barriere frangiflutti. Già nelle scorse settimane, infatti, c'era stato il crollo lungo il costone lavico: i cedimenti erano stati puntellati ma, evidentemente, i lavori di messa in sicurezza non sono bastati. Siamo una città di mare e non sappiamo costruire sul mare. E non solo: Ancora lavori e soldi letteralmente buttati a mare, la rabbia dei cittadini. L'opera è totalmente da rifare, due milioni di euro bruciati in una notte, l'azione di Domenico Maida (Idv), sul posto per un sopralluogo insieme alle minoranze. Assenti, invece, il primo cittadino e la sua maggioranza. Siamo alle solite: ci troviamo a piangere sul latte versato quando invece con una corretta analisi era tutto prevedibile, commenta Ludovico D'Elia del M5S. Per il Pd questi sono gli effetti di un terremoto - sostengono i consiglieri Michele Polese, della Gorga e Salvatore Romano - Il dettaglio più assurdo è che, tra le macerie, si intravedono i cantieri dei vecchi crolli. Prima era franato il costone lavico di via Spiaggia del Pronte, nella zona dei cantieri navali, poi quello sul quale è stato costruito l'ufficio anagrafe. E pensare che già nel novembre 2015 Giovanni Palomba, la Cassandra del consiglio comunale, aveva presentato un'interrogazione sulla sicurezza di Porto-Scala. I lavori non erano neanche terminati ma la forza della natura evidenziò le carenze del progetto. Già sentivo "odore di bruciato" - attacca il capogruppo di Ncd-Udc - Vogliono spacciare come calamità straordinaria una mareggiata ma in zone come la nostra questo fenomeno è la regola. Non per il sindaco che parla di evento eccezionale: la legge mi impedisce di realizzare una maxi barriera frangiflutti perché c'è da tutelare l'impatto visivo e ambientale ma promette Borriello - ho già ordinato la creazione di una protezione a pelo d'acqua. Entro il fine settimana puliremo la passerella e capiremo l'entità dei danni. Difficile, al momento, dire se sotto le macerie è rimasto qualcosa e se ci saranno risvolti per tecnici, ditta e collaudatori. era PRODURRE ONE RISERVATA I disastri Strade vasca, porto: dopo anni di cantieri e disagi è quasi tutto da rifare -tit_org-

A V E L L I N O

Fiamme in casa: donna intossicata*[Redazione]*

AVELLINO AVELLINO- Una donna lieve- rimasta lievemente intossicata, e mente intossicata ed un inter- molto spaventata, tanto da essere vento di inessa in sicurezza dei controllata dai sanitari del 118 caschi rossi del Comando Provin- fatti intervenire, senza però esseciale di Avellino. Si è chiuso così r  trasportata in ospedale. Una l'intervento dei Vigili del Fuoco lieve intossicazione, ma per fordi Avellino, che ieri mattina, su- tuna nulla di grave per lei. bito dopo le ore 09'00, sono inter- _____ venuti a piazza Mazzini, nel popoloso quartiere di rione Mazzini ad Avellino, per un incendio che si   sviluppato in un'abitazione del posto. Le fiamme hanno interessato due locali, e sono state prontamente spente, mettendo anche in sicurezza questi ultimi. La donna presente nella casa,   -tit_org-

Antincendio acceso sul ponte sbagliato Perizie e accuse sul naufragio del Norman = Il Norman come la Concordia

Il Codacons: Errori del personale e inefficacia dell'antincendio. La partita dei risarcimenti

[Francesca Mandese]

Antincendio acceso sul ponte sbagliato Perizie e accuse sul naufragio del Norman La notte del naufragio del Norman, costato la vita a degli oltre 500 passeggeri (18 ancora dispersi), rimpianto antincendio potrebbe essere stato attivato sul ponte sbagliato e alcuni impianti di emergenza sarebbe stati privi di alimentazione elettrica, a pagina 8 **Il Norman come la Concordia** > **Il Codacons: Errori del personale e inefficacia dell'antincendio. La partita dei risarcimenti** **BARI** È pieno di fumo, è pieno di fumo... dal tubo antincendio esce fumo non acqua!. Sono le 4.45 del 28 dicembre 2014. Le voci che riemergono da una scatola nera sono quelle dei membri dell'equipaggio della Norman Atlantic, il traghetto partito da Igoumenitsa, in Grecia, e diretto ad Ancona. Si trova nel bel mezzo del Canale d'Otranto e a bordo ospita 443 passeggeri, 56 membri dell'equipaggio e almeno sei clandestini. È l'inizio di un incubo che causerà la morte di 29 persone, 18 delle quali ancora disperse, e un ferimento di altre 60. Ma è anche l'inizio della vicenda giudiziaria per 12 indagati e della richiesta di risarcimento milionario avanzata in sede civile da superstiti e parenti delle vittime. Una tragedia che rende l'incidente della Norman Atlantic sempre più simile a quello della Costa Concordia. Una tappa importante dell'inchiesta c'è stata venerdì della scorsa settimana, quando i periti nominati dal gip di Bari Alessandra Piliago hanno depositato la relazione conclusiva sugli accertamenti fatti a bordo della motonave. La Norman, dopo l'arrivo a Brindisi nelle ore immediatamente successive all'incendio, fu trainata nel porto di Bari per lo svuotamento e le verifiche sugli impianti antincendio, le scatole nere e le attrezzature di bordo. **Il** prossimo 20 marzo, tutte le fiamme nella notte L'incendio a bordo del traghetto Norman Atlantic divampa alle 4 e 42 del mattino del 28 dicembre 2014. La motonave partita da Igoumenitsa e diretta ad Ancona sta attraversando il Canale d'Otranto A bordo ci sono 443 passeggeri, 56 membri dell'equipaggio e 6 clandestini. L'incidente causerà la morte di 29 persone, 18 delle quali ancora disperse, e il ferimento di 60 prove raccolte saranno cristallizzate nel corso dell'incidente probatorio alla presenza anche dei pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, titolari dell'indagine. Tra le persone offese nel procedimento giudiziario figura anche il Codacons, i cui consulenti nelle indagini Bruno Neri e Daniele Neri hanno potuto analizzare il lavoro redatto dai periti. Dalla relazione affermano emergono inquietanti interrogativi mescolati a tristi conferme che fanno subito saltare agli occhi alcune singolari coincidenze con l'altrettanto tragica vicenda del naufragio della Costa Concordia. La rapidità con la quale si è propagato l'incendio avrebbe fatto sì che parte della sensoristica e della rete di comunicazione di bordo fosse stata irrimediabilmente danneggiata insieme ad alcuni si Indagati e perizia L'inchiesta sulla Norman Atlantic è affidata ai pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano del Tribunale di Bari che hanno iscritto 12 persone nel registro degli indagati per cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni Alle 4.45 del 28 dicembre 2014 la scatola nera registra le voci dei membri dell'equipaggio della Norman Atlantic, partito da Igoumenitsa e diretto ad Ancona, che danno l'allarme La gip Alessandra Piliago ha disposto una perizia che sarà oggetto dell'incidente probatorio fissato per il prossimo 20 stemi vitali della nave. Due i fattori che dicono ancora i consulenti Codacons, probabilmente, hanno contribuito alla completa inefficacia delle misure antincendio. Un errore da parte del personale addetto, che avrebbe attivato le valvole del sistema antincendio al ponte 3 anziché al ponte 4 dove l'incendio si è sviluppato. La mancanza di alimentazione elettrica al sistema antincendio, prima dal quadro generale e poi da quello di emergenza, a causa del mancato aggancio del generatore d'emergenza. Tra le possibili cause dell'incendio potrebbe esserci un sovraccarico sulla linea di alimentazione elettrica degli automezzi con celle frigorifere, i quali risultavano connessi in numero (troppo?) elevato alle prese di energia della nave, affermano ancora i consulenti Coda- La gip Alessandra Piliago ha disposto una perizia che sarà oggetto dell'incidente probatorio fissato per il prossimo 20 marzo cons. Agghiacciante, infine, la testimonianza di uno

degli uomini dell'equipaggio che subito dopo il disastro aveva dichiarato di aver visto uscire dalle manichette fumo invece che acqua. Francesca Mándese ^'(cEfmandese Troppi frigoriferi Tra le cause dell'incendio potrebbe esserci un sovraccarico sulla linea elettrica -tit_org- Antincendio acceso sul ponte sbagliato Perizie e accuse sul naufragio del Norman - Il Norman come la Concordia

San Giovanni, Axa s'insedia nella Federico II

[Redazione]

San Giovanni, Axa s'insedia nella Federico II. Axa Matrix Risk Consultants, società di Ingegneria del gruppo assicurativo Axa, inaugura venerdì un nuovo ufficio di ricerca e sviluppo nel Polo della Federico II di San Giovanni a Teduccio. Nel centro di corso Protopisani, alle 9, ci saranno tra gli altri il rettore Gaetano Manfredi con Laurent Barbagli, ceo di Axa Matrix Worldwide, Marcello Forte, ceo di Axa Matrix Italia, Fabio Petruzzelli, responsabile del Centro di competenza sul Rischio sismico e tsunami, Piero Salatino, presidente della Scuola Politecnica, Iunio Iervolino, responsabile della convenzione Axa-Unina e del progetto di ricerca 2009-2017, ed Edoardo Cosenza, responsabile delle attività del Polo universitario. Il nuovo ufficio di Axa Matrix si pone l'obiettivo di sviluppare prodotti innovativi nell'ambito della valutazione e mitigazione dei rischi, in particolar modo quelli derivanti da catastrofi naturali.

A. RIPRODUZIONE RISERVATA Marcello Forte Il ceo di Axa Matrix Italia -tit_org- San Giovanni, Axa insedia nella Federico II

Finita l'odissea del numero legale in Senato c'è l'ok alla riforma della protezione civile

[Redazione]

Finita l'odissea del numero legale in Senato c'è l'ok alla riforma della protezione civile L'Aula del Senato, alla fine, dice sì alla riforma della protezione civile con 156 sì, 41 no e 57 astenuti. I senatori ci avevano provato anche la settimana scorsa ad approvare il provvedimento rimasto nei cassetti di Palazzo Madama per quasi due anni (la Camera lo licenziò il 23 settembre 2015), ma per ben due volte era mancato il numero legale. "Ragioni politiche che nulla avevano a che fare con il contenuto del testo" si giustificò un alfaniano assente, ma il rinvio di un ddl tanto "simbolico", soprattutto per chi vive in prima linea l'emergenza terremoto, fece comunque rumore. -tit_org- Finita l'odissea del numero legale in Senato c'è l'ok alla riforma della protezione civile

Intervento dei vigili del fuoco

Viale Trieste, intonaco pericolante

[Fra.ros.]

Intervento dei vigili del fuoco intonaco pericolante Quel palazzo di viale Trieste è monitorato da tempo. Basta una semplice pioggia per fare staccare dalle pareti strati di intonaco. I vigili del fuoco già altre volte erano dovuti intervenire per mettere in sicurezza l'edificio e ordinare la transennatura del marciapiede. E ieri mattina la storia si è ripetuta. Alcuni commercianti e residenti hanno visto cadere dei calcinacci da una parete e da alcuni balconi. Per fortuna nessun danno a persone o cose. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco del comando provinciale. Sul posto sono giunte due squadre con altrettanti mezzi. Una coppia di pompieri con un'autoscala ha provveduto a fare cadere gli altri pezzi di intonaco pericolanti. < (fra.ros.) Edificio a rischio. Pompieri sull'autoscala per la messa in sicurezza -tit_org-

Attivato per informare la cittadinanza di San Marco Argentano

Rischio sismico, ecco lo sportello comunale

[Alessandro Amodio]

la di Rischio sismico, ecco lo SDortello comunale Sono a disposizione incentivi della Regione per interventi strutturali
Alessandro Amodio SAN MARCO ARGENTANO Istituito, presso l'Ufficio tecnico comunale, uno sportello informativo per interventi strutturali. Lo stesso si occuperà - come informa il sindaco Virginia Mariotti - di interventi strutturali di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. Ci sarà in pratica per i cittadini l'opportunità di accedere agli incentivi previsti dall'ordinanza del capo della Protezione civile regionale. Lo sportello informativo sarà attivo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30. Il referente è il geometra Antonio Vittorio Pisani, che sarà a disposizione della cittadinanza per fornire ogni chiarimento sul bando e per consegnare la modulistica. La richiesta d'accesso al contributo dovrà pervenire entro le ore 12 del prossimo 20 febbraio presso l'Ufficio protocollo del Comune in via Roma. Le domande saranno ammesse a contributo da parte della Regione Calabria fino ad esaurimento delle risorse. < Città normanna. Una panoramica di San Marco Argentano
-tit_org-

Canna

Nonostante i sopralluoghi l'emergenza torrente non cessa

[Rocco Gentile]

Rocco Gentile CANNA Emergenza torrente Canna, nonostante i numerosi sopralluoghi succedutisi in questi anni da parte di tutti gli enti competenti e di volta in volta puntualmente coinvolti, dalla Protezione civile regionale alla Provincia, fino allo stesso Governatore Mario Oliverio, nessun intervento risolutivo è stato purtroppo mai messo in atto. Il risultato è che oggi residenti e aziende risultano bloccati e quasi isolati a causa dello stato di dissesto idrogeologico e frane che anno dopo anno ha investito. Nonostante i sopralluoghi l'emergenza torrente non cessa e sta continuando a peggiorare le condizioni dell'intero corso d'acqua che da Nocara arriva e sfocia, con analoghe conseguenze e condizioni di rischio, nel territorio di Rocca Imperiale. È quanto denuncia il sindaco cannese, Giovanna Panarace, sottolineando che il piccolo comune dell'Alto Ionio è letteralmente impossibilitato ad intervenire, economicamente, con uomini e mezzi per far fronte alle continue esigenze e richieste d'aiuto, soprattutto delle aziende ormai prossime all'isolamento fisico. In questo momento la strada intercomunale Canna-Oriolo, che collega anche a Nocara e Montegiordano (dunque quattro comuni), risulta interrotta ed impercorribile in contrada Divino. E bypassare l'ostacolo significa abbassare la sicurezza stradale oltre che triplicare i tempi di percorrenza. Già nel novembre del 2013 - ricorda il primo cittadino - la forte erosione in corso e gli eventi alluvionali hanno distrutto un importante ponte di collegamento esistente. Con l'assenza di interventi adeguati e l'aggravarsi del dissesto, quel corso d'acqua nei mesi scorsi si è definitivamente portato via ogni infrastruttura esistente. < Giovanna Panarace. Primo cittadino di Can -tit_org- Nonostante i sopralluoghi emergenza torrente non cessa

Amendolara

Le associazioni territoriali decidono di unire le forze

[Redazione]

L'obiettivo è quello di favorire il principio della collaborazione AMENDOLARA Le Associazioni presenti sul territorio fanno rete e si mettono insieme per favorire il principio di sana coalizione. È stata l'Associazione per lo sviluppo dell'Alto jonio dedicata al compianto presidente della Corte d'Assise di Lecce, Umberto Pagano, e guidata dal figlio Antonello a lanciare l'idea, accolta di buon grado da "Tela di Sefora" presieduta dalla pittrice Maria Giovanna Pisilli, "Amigdala", diretta dall'insegnante Anna Roma, "La Maieutica" presieduta dall' wicato Anna Isa Lacanna, "Libera Diamoci Una Mano" con presidente l'assessore comunale Paoletta Murgieri, "Blu Rescue"-Protezione Civile con presidente il docente Franco Gerundino, "San Francesco" diretta dall'imprenditore Franchino Cioffi, "Azione Verde" con il referente territoriale Maria Grazia Tufaro, "Centro Storico Amendolara" presidente Maria Pina Tucci, "Amendolara Soccorso", presidente Saverio Tufaro, "Lega Navale" e l'Associazione nazionale "Azione Sociale"-sede zonale presidente Pino Golia. Le Associazioni aderenti hanno già chiesto ed ottenuto dal sindaco Salvatore Antonio Ciminelli una sede nel palazzo che ospita le scuole elementari del capoluogo in corso Umberto I e presto apriranno anche una sezione alla Marina. Per lavorare in comunione e garantire qualcosa di concreto. (ro.ge.) -tit_org-

Saracena

Antenna isolata dalla neve A rischio le comunicazioni

[Nicola Bavasso]

Antenna solata dalla neve A rischio le comunicazioni La strada sterrata che porta alla struttura è ancora innevata Nicola Bavasso SARACENA Troppa neve in montagna, le comunicazioni irradiate dall'antenna di Timpone Magara rischiano di andare in tilt. I servizi di telecomunicazione che vengono irradiati dall'antenna rischiano, quindi, il default con le conseguenze del caso. L'unica strada di accesso che porta alla centralina posta a quasi 1.700 metri di altitudine è invasa dalla neve. La strada sterrata che porta all'impianto, l'infrastruttura che da Lungro sale fino a Timpone della Magara è tutt'ora inaccessibile e tale situazione rende impossibile le operazioni di monitoraggio e manutenzione ordinaria della centrale L'Ente municipale non ha i mezzi economici necessari per la pulizia del tracciato viario che eroga servizi di telecomunicazione con copertura nazionale. Atteso che il Comune di Saracena, a causa dei tagli dei trasferimenti statali e della riduzione del fondo di solidarietà, non può più garantire il servizio di sgombero della neve una zona posta difficile da raggiungere perché posta al confine con il Comune di Lungro, il sindaco Mario Albino Gagliardi in una nota indirizzata alla società che gestisce l'impianto ma anche alla protezione civile calabrese, al Parco Nazionale del Pollino e ai Comuni confinanti di Lungro e Acquaformosa, ha comunicato alle società telefonica e di energia elettrica che gestiscono l'impianto, l'impossibilità ad intervenire per ripristinare la viabilità della strada montana che da Piano del Minatore sale a Timpone della Magara. L'emergenza neve, dunque, soprattutto nelle contrade montane dove insistono delle strutture di pubblica utilità come l'antenna della rete telefonica posta su una delle sommità più paprotetta, continua a costituire un problema serio che, ancora oggi, non trova soluzioni efficaci. Il primo cittadino Gagliardi nella nota indirizzata alle istituzioni pubbliche, con un certo tono polemico, chiama alla responsabilità i colleghi dei paesi confinanti e non lesina di evidenziare la mancata collaborazione tra l'amministrazione di Saracena e quelle di Lungro e Acquaformosa, che si sono sempre disinteressate della problematica, nonostante che nel passato quinquennio il sindaco pro-tempore di Acquaformosa è stato componente del consiglio direttivo del Parco nazionale del Pollino. < La torre delle telecomunicazioni. La struttura è ubicata nella zona di Timpone Magara a mille e settecento metri sul livello del mare -tit_org-

IL LUNGO VIAGGIO - L'inarrestabile trasmigrazione afro-araba del XXI secolo al di qua del Mediterraneo ha creato problematiche ideologiche e sociali

Accoglienza e solidarietà, questo il problema

[Cristofaro Zuccalà]

Il. tie! al di del ha e Gli aiuti dopo ogni approdo. Il prefetto Michele di Bari: a Reggio e provincia un forte senso di umanità Cristofaro Zuccaia Gli italiani hanno conosciuto da "protagonisti" il più grande esodo della storia, a cavallo fra l'800 e il '900; e, ancora più tardi, nel secondo dopoguerra. Un classico la valigia di cartone, riempita di speranze legate con lo spago. Soprattutto al Sud. Siamo certi, però, che siano tutti preparati a convivere con l'impatto dell'inarrestabile, epocale invasione afro-araba del XXI secolo, nelle "derive" del Bei Paese, superando pregiudizi e steccati ideologici? Per cercare di focalizzare un fenomeno di così rilevante portata morale e sociale, affrontiamo da oggi un nuovo viaggio giornalistico settimanale; questa volta solcando l'Oceano migranti". Che accade dal momento del soccorso in mare e dello sbarco alla ricerca di una loro dignitosa dimensione umana? La prefettura. Sul versante dell'immigrazione, il "sistema operativo" degli uffici del Palazzo del Governo che si affaccia su piazza Italia indiscutibilmente si colloca al vertice operativo su più fronti. Ci dice il prefetto Michele di Bari: Reggio e la sua provincia stanno dando prova di un forte senso di umanità e accoglienza. In virtù dell'impegno di tutti gli organismi centrali e territoriali dello Stato, l'apparato esecutivo si è via via perfezionato e arricchito di entusiasmo e passione. Se registriamo criticità? Sono nei numeri. Tuttavia al fenomeno pone grande attenzione il nuovo ministro dell'Interno, Marco Minniti, che ringrazia poiché ci da suggerimenti efficaci e assicura la premialità ai sindaci in base agli elenchi già trasmessi. Altra felice intuizione: tale premialità passerà direttamente ai Comuni senza intermediazioni. Il prefetto Michele di Bari, peraltro, si definisce soddisfatto del lavoro d'intervento sinora svolto, ripagato da una risposta in sinergia tra Istituzioni, volontariato. Chiesa, associazioni laiche. E, segnatamente, dalle forze di polizia. Con questo lavoro silente sul punto di accoglienza garantiamo il rispetto della dignità umana. E siamo pronti, a breve, a fare di più in termini di strutture nell'area portuale. Ci spiega, a sua volta, il vice prefetto vicario Cosima Di Stani - competente come pochi - che l'apparato organizzativo dell'accoglienza si mette in moto quando il Ministero dell'Interno avverte dell'imminenza di uno sbarco. Scatta così un imponente dispositivo: la stessa Prefettura partecipa infatti al riparto delle quote regionali, in base alla decisione assunta nel 2014 dalla conferenza Stato-Regioni, basata su criteri demografici. I minori. Vi è poi da valutare la presenza dei minori non accompagnati, essendo Reggio sede di approdi nel sistema "Mare Nostrum" prima e adesso Triton". Un altro tema specifico è connesso alla presenza di migranti nell'ambito dello Sprar. Investe i Comuni che partecipano appunto ai bandi, funzionali all'accoglienza sia dei richiedenti asilo e sia di chi ha avuto lo status di rifugiato. Il Comune. Un grosso contributo è fornito dal Comune, che cura l'allestimento delle tende, nelle quali gli sbarcati vengono ospitati e dove agiscono gli operatori delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e sanitari. Fa capo al Comune il reperimento dei pasti agli stranieri, che, in assenza di particolari esigenze, dopo l'identificazione vengono fatti partire per le località di destinazione. A volte devono affrontare un trasferimento lungo e non possono rimanere senz'acqua e cibo. L'organizzazione del dispositivo investe in primo luogo la Questura, che oltre alla regia di operazioni tecniche, dopo la prima, immediata fase di identificazione nei gazebo del porto ha il compito del foto-segnalamento e dei rilievi delle impronte digitali nei propri uffici. Sanità. Altri aspetti sono di natura sanitaria. Non dimentichiamo - ci spiega ancora Di Stani - che queste persone hanno affrontato un viaggio via mare a volte particolarmente pericoloso. E che alcuni di loro, provenendo dal Centro Africa, precedentemente hanno attraversato aree desertiche. Pertanto le visite mediche devono essere accurate. Già all'arrivo viene svolto un "triage": prevede la regia del 118 Suem di Reggio supportato da altri soggetti, quali la Croce Rossa, e altre associazioni che si occupano della salute degli immigrati. Usmaf. C'è altresì un terzo organismo: la c.d. sanità di frontiera. I medici Usmaf salgono a bordo della nave per verificare, loro per primi, le condizioni sanitarie dei migranti. Nei casi di navi mercantili questa operazione magari non viene notata, ma nell'ambito delle navi che

trasportano i migranti assume un significato particolare, poiché ci viene detto se essi, senza mettere a rischio la popolazione locale, possono scendere a terra. Qui l'Asp di Reggio, attraverso i propri medici coadiuvati dal personale medico e paramedico delle associazioni umanitarie, si preoccupano, Cri in testa, di controllare gli stessi stranieri individuando problemi (ustioni, scabbia, pidocchi) che richiedano immediati trattamenti mirati, svolti in una tenda sanitaria gestita da un'associazione di protezione civile autorizzata dalla Regione su nostra richiesta. Volontariato. La prefettura, contestualmente, fornisce il vestiario in precedenza acquistato e rapportato al clima dei vari periodi dell'anno. In un simile contesto non può essere sottaduta la presenza del mondo del volontariato. Infatti nel 2014 ricorda la dottoressa Di Stani - sono arrivati fino a 1.200 persone su navi come la "San Giusto" e la "San Marco". Anche nel 2015 e nel 2016 abbiamo avuto a volte fino a 850 persone per cui l'apporto delle associazioni di volontariato è stato determinante. Un lavoro che non appare e che viene svolto anche di notte. È vero che abbiamo allestito due grandi tende fornite dal Ministero dell'Interno e dalla Croce Rossa nazionale, ma le esigenze sono molteplici. Ne vanno dimenticati la Caritas e il personale dell'area immigrazione della Prefettura. Lavoro complesso. Vanno infatti seguite pure le criticità intervenute che richiedono tempi lunghi: ad esempio per persone ricoverate, gestanti, feriti. Non ultimo, c'è il lavoro connesso allo sbarco delle salme grazie all'opera meritoria dei Vigili del fuoco, dei Cavalieri di Malta, e alla sepoltura resa possibile dalle autorità comunali. < (I-Continua) -tit_org-

OLTRE AI COMPETITOR SICLARI E FRENO

La campagna elettorale potrebbe tingersi di rosa

[G.c.]

AIE Un impegno, quello della Liberto, che dall'opposizione è stato spesso additato per essere più di profilo amministrativo che istituzionale, con le deleghe al contenzioso ma soprattutto alla protezione civile. "Come un assessore" commentava qualcuno nei tempi in cui la Liberto era in maggioranza. Tornando ai lavori di messa in sicurezza. Patrizia Liberto ringrazia anche e soprattutto il commissario prefettizio Iorio e gli uffici comunali che stanno portando avanti l'attività amministrativa in modo egregio. Ho sempre sostenuto durante il mio mandato che bisogna parlare dei lavori fatti e riempirsi di orgoglio nel momento in cui il cantiere parte, pur non essendo più in carica non posso che compiacermi del raggiungimento di questo importante obiettivo, ringraziando sempre i cittadini per avermi dato la possibilità e l'onore di operare per una città così bella. Già pronta, dunque, per la prossima campagna elettorale che potrebbe tingersi di rosa, sebbene ad oggi i due competitor restano Giovanni Siclari e Cosimo Freno. Ma ancora siamo alle prime carte di una partita dove i colpi di scena non mancheranno. < (g.c.) Patrizia Liberto. Ex presidente del Consiglio comunale -tit_org-

Rosarno

Vigilanza ambientale L'Anpana "saluta" il Comune

[Giuseppe Lacquaniti]

Giuseppe Lacquaniti ROSARNO L'associazione provinciale Anpana Geca (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente Guardie zoofile ecologiche protezione civile) ha deciso di recedere dal rapporto di collaborazione con il Comune di Rosarno, stipulato con apposita convenzione nell'agosto scorso. Con una lettera inviata nei giorni scorsi al Sindaco Ida, il Comandante provinciale - come è scritto nella delibera di presa d'atto approvata dalla Giunta comunale - "ha comunicato l'impossibilità di proseguire l'attività di collaborazione intrapresa con l'Ente, manifestando nel contempo la volontà di recedere anticipatamente dalla convenzione stipulata, senza nulla a preten- Vigilanza ambientale UAnpana "saluta" il Comune dere". Nello scorso mese di agosto, nel Municipio era stata siglata la convenzione tra Comune e Anpana - Geca di Cittanova, avente come obiettivo "l'intensificazione nel territorio medeo dell'attività di vigilanza, prevenzione, repressione degli illeciti, finalizzata alla tutela dell'ambiente, protezione civile e degli animali". Il sindaco Ida, nell'occasione, aveva affermato che tale servizio "ci consentirà di risolvere una volta per tutte il problema connesso al corretto smaltimento dei rifiuti. Le guardie eco-zoofile lavoreranno a stretto contatto con il Comando dei Vigili, affinché si possa garantire, anche sotto il profilo della sanzione, il rispetto delle regole, delle ordinanze del sindaco e della legge, che vieta tassativamente la presenza di rifiuti sul suolo pubblico". Le guardie ecozoofile, nell'opera di salvaguardia ambientale, avrebbero dovuto affiancare il Corpo dei Vigili, dall'organico sottodimensionato, come allora auspicato dal Comandante D'Ascola, che si disse lieto di poter essere supportato "da personale altamente qualificato, sia nel campo del degrado ambientale sia in quello della salvaguardia degli animali". Le buone intenzioni però non hanno avuto seguito e il rapporto, nato sotto i migliori auspici, non si è tradotto in fatti concreti, anzi si è dissolto senza produrre gli effetti benefici sperati. Sui motivi che stanno alla base della decisione unilaterale dell'Anpana Geca di lasciare Rosarno, la delibera della Giunta non fornisce alcuna indicazione < -tit_org- Vigilanza ambientale Anpana saluta il Comune

Vietri, Lamorte (Corecom) spiega il ddl anti bullismo

"Rimozione della cyber aggressione anche senza che il genitore lo sappia"

[Redazione]

Vietri, Lamorte (Corecom) spiega il ddl anti bullismo ' Rimozione della cyber aggressione anche senza che il genitore lo sappia VIETRI - Quest'anno in contemporanea con il Safer Internet Day, si celebra anche la prima Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola, dal titolo 'Un Nodo Blu - le scuole unite contro il bullismo'. A Vietri di Potenza,, un incontro voluto dal Comune e dall'Associazione Volontari della Protezione civile, in occasione della "Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo". Presenti, tra gli altri, il sindaco Cannine Grande, don Domenico Pitta, Antonio Russo presidente Protezione civile Vietri, Vincenzo Vasti, dirigente scolastico Istituto comprensivo. Nel corso del suo intervento la presidente del Corecom della Basilicata, Giuditta Lamorte, ha sottolineato che "in oltre 100 Paesi, la giornata è dedicata a promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani, tra i 14 e i 18 anni, di oltre 100 nazioni di tutto il mondo; la giornata fu istituita dalla Commissione Europea ed è giunta alla quattordicesima edizione". "Lo scopo di questa Giornata mondiale per la sicurezza in Rete è quello di sensibilizzare le ragazze e i ragazzi sull'uso consapevole della rete e dei nuovi media in genere e sul ruolo e la portata dei rapporti sul web. Quest'anno - ha specificata Giuditta Lamorte - in contemporanea con il Safer Internet Day, si celebra anche la prima Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola, dal titolo 'Un Nodo Blu - le scuole unite contro il bullismo', un'iniziativa lanciata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano nazionale contro il bullismo. La giornata è rivolta essenzialmente ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Sui ragazzi rientranti in questa fascia di età è stata rivolta un'indagine sull'hate speech (cioè sull'incitamento all'odio) affidata da Generazioni Connesse a Skuola-net e all'Università degli Studi di Firenze". "L'incitamento all'odio (hate speech) è una categoria della giurisprudenza Usa (e da pochi anni anche di quella europea) che indica un genere di parole e di scarsi aventi lo scopo di esprimere odio e intolleranza verso una persona o un gruppo (razziale, etnico, religioso, di genere o orientamento sessuale). Dalla ricerca - spiega la presidente del Corecom - emerge che il 40 per cento degli intervistati dichiara di trascorrere online più di 5 ore al giorno; Whatsapp è il gigante degli scambi social fra gli adolescenti (80,7 per cento), seguito da Facebook (76,8) e Instagram (63,1 per cento). Altro dato da evidenziare è che il 11 per cento dei ragazzi dichiara di approvare insulti rivolti a personaggi famosi in virtù di una più generale "libertà di esprimere ciò che si pensa" e stesso discorso vale per i commenti ' pesanti. ' rivolti a coetanei, relativamente ai quali vale ancora l'effetto disinibizione dello 'schermo', che facilita comportamenti che non verrebbero messi in atto se ci si trovasse faccia a faccia". "Nell'ottica dell'educazione al corretto uso del web - aggiunge Lamorte - si ricorda che il Senato ha approvato il disegno di legge di contrasto al fenomeno del cyber- bullismo, disegno di legge che prevede sostanzialmente misure di prevenzione e di educazione nelle scuole, sia per le vittime, che per i bulli'. Tra le novità: la definizione del fenomeno e la possibilità, per il minore - anche senza, che il genitore lo sappia - di chiedere direttamente (esercizio del diritto all'oblio) al gestore del sito l'oscuramento o la rimozione della "cyber aggressione" e nel caso in cui il gestore ignori l'allarme, la vittima, questa volta con i genitori, potrà rivolgersi al Garante per la Privacy che, entro 48 ore, dovrà intervenire". -tit_org-

Rimozione della cyber aggressione anche senza che il genitore lo sappia

Camion distrutto dal fuoco nella centralissima via Roma

[P.s.]

Accertamenti in corso. Camion distrutto dal fuoco nella centralissima via Roma. CIRO' MARINA - E' andato a fuoco un furgone con cella frigorifera, alle ore 11,20 circa di ieri, lungo la centralissima via Roma, per cause ancora in corso di accertamento. Il conducente, Luigi Pucci, si è salvato solo perché è sceso precipitosamente dall'autoveicolo, pochi secondi prima che le fiamme avvolgessero l'abitacolo. Attratti dalla grossa nube di fumo, provocata dall'incendio, moltissime persone hanno raggiunto il tratto di via Roma, teatro dell'evento, per verificare cosa stesse accadendo. Sembrava la scena di un film. Ne è conseguito che, al loro arrivo, i carabinieri e la polizia municipale hanno dovuto provvedere a sgombrare e a transennare la strada, anche per consentire ai vigili del fuoco di muoversi senza intralci. I vigili, che hanno ricevuto la chiamata dalla sala operativa di Crotone, sono riusciti a circoscrivere le fiamme, evitando che arrivassero al cassone, furgone è comunque inservibile: non era assicurato contro l'incendio. Il suo proprietario, Maurizio Pucci, lo utilizzava per il trasporto della carne. Come si sono svolti i fatti? Ieri, alle ore 11, un parente del proprietario, Luigi Pucci, ha parcheggiato il furgone, Iveco Daily, davanti all'ingresso di un negozio di ottica, sito in via Roma. Uscito dal negozio, il signor Luigi è risalito sul furgone per ripartire. Stavo mettendo in moto, racconta, quando è scoppiato l'incendio. Di certo, l'incendio è partito da dentro l'abitacolo. I tecnici dei pompieri sono intenti ad accertarne le cause. -tit_org-

L'INIZIATIVA Raccolta fondi dopo il rogo nel parco giochi di Spirito Santo

Crowdfunding per la giostra

Il Gruppo giovani imprenditori di Confindustria stigmatizza l'accaduto

[Redazione]

Raccolta fondi dopo il rogo nel parco giochi di Spirito Santo Il Gruppo giovani imprenditori di Confindustria stigmatizza l'accaduto "UN GESTO ignobile". Così il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria, presieduto da Samuele Furfaro, commenta il rogo avvenuto in un parco pubblico della città, nei pressi della chiesa di Spirito Santo, che ha danneggiato le giostrine del quartiere. Chiunque abbia compiuto un'azione così deprecabile e odiosa, oltre a macchiarsi di un reato, dimostra - aggiungono i giovani industriali - di non avere nessun amore per questa città, tanto più che il luogo oggetto della spregevole azione è destinato ai bambini e alle famiglie. Colpire un'area attrezzata per il divertimento dei più piccoli è un comportamento che non esitiamo a definire vigliacco. Il Gruppo Giovani Imprenditori vuole unirsi, in maniera perentoria, al messaggio lanciato dal sindaco Giuseppe Falcomatà, "costruiamo speranza", remando tutti insieme dalla parte della legalità. Alle meschinità dei pochi, in cerca di qualche fugace e squallido momento di notorietà, la società e la parte sana di Reggio, che è maggioranza, deve rispondere con indignazione, ma anche - sottolineano ancora i giovani imprenditori reggini con azioni concrete per non cedere ai subdoli tentativi di assoggettare una comunità intera e le future generazioni a meccanismi malavitosi e malati. Oltre a condannare quanto accaduto, i giovani industriali reggini hanno deciso di mandare un segnale forte, raccogliendo attraverso lo strumento del crowdfunding le risorse per restituire ai bambini di Santo Spirito il bene danneggiato dall'incendio. L'iniziativa, dal titolo "Ricostruiamo insieme il parco giochi di Spirito Santo", vedrà un intervento di retto ad opera dello stesso Gruppo Giovani Imprenditori finalizzato all'acquisto della giostra andata distrutta. Il nostro scopo - spiegano - è di coinvolgere la parte sana della comunità reggina, che poi è la stragrande maggioranza, dalla politica ai cittadini, testimoniando con i fatti l'impegno della società civile a tutela delle fasce più deboli ed esposte della città. Un'iniziativa che ha l'obiettivo di coagulare le forze migliori attorno alla voglia di giustizia e legalità. In una fase di difficoltà economica e sociale per il nostro territorio - concludono i giovani imprenditori - abbiamo l'obbligo morale di unire le forze per essere protagonisti del cambiamento. -tit_org-

{ Naufragio Norman Atlantic } Emergono interrogativi per la perizia depositata sul relitto e gli impianti Codacons: violate le norme sulla sicurezza

[Redazione]

{ } Emergono interrogativi per la perizia depositata sul relitto e gli impianti La notte del naufragio della Norman Atlantic al largo delle coste albanesi, costato la vita a 11 degli oltre 500 passeggeri (18 ancora dispersi), l'impianto antincendio potrebbe essere stato attivato sul ponte sbagliato e alcuni impianti di emergenza sarebbe stati privi di alimentazione elettrica. Lo rende noto il Codacons, che rappresenta alcune vittime, commentando la perizia sul relitto e sugli impianti di bordo disposta dal Tribunale di Bari nell'ambito dell'incidente probatorio e depositata nei giorni scorsi. Dalla relazione, dice il Codacons, emergono "inquietanti interrogativi mescolati a tristi conferme". "Sorprensamente breve, se non sospetto, - dicono - il pochissimo tempo trascorso tra l'allarme lanciato dal sistema antincendio ed il suo inarrestabile, improvviso e devastante progredire". A causare l'incendio, fa sapere il Codacons, potrebbe essere stato "un sovraccarico sulla linea di alimentazione elettrica degli automezzi con celle frigorifere, i quali risultavano connessi in numero (troppo?) elevato alle prese di energia della nave". Al ponte 4, dove e' scoppiata la prima scintilla, ci sarebbero stati cioè "più" automezzi che prese disponibili". Il Codacons parla poi di alcune testimonianze che "riferirebbero del surriscaldamento, fino alla fusione degli isolanti, di cavi elettrici in sovraccarico" e di un "trasformatore d'alimentazione delle prese di energia rinvenuto posizione anomala", con "gli interruttori di sicurezza che non sono subito intervenuti per prevenire il danno". In particolare "il Diesel Generatore di Emergenza (DGE) e' andato fuori uso proprio quando serviva, solo pochi minuti dopo il suo avvio in automatico, al venir meno, a causa dell'incendio, della fonte primaria di energia. Un colpo fatale all'intero sistema di sicurezza della nave, che l'ha lasciata al buio e priva dell'energia necessaria alle pompe che avrebbero dovuto alimentare il sistema antincendio". Il Codacons riferisce ancora di "eventuali responsabilità" degli organi di certificazione" con riferimento ai collaudi dei sistemi di emergenza, di numerose violazioni "sui compiti assegnati ai singoli membri dell'equipaggio", "sulle norme principali di sicurezza (ad esempio il divieto di accesso ai garage durante la navigazione e il controllo continuo con porte allarmate di eventuali aperture non autorizzate) e "sulla fase di carico e drizzaggio (la stabilizzazione degli automezzi mediante cinghie e cavi d'acciaio). La perizia sarà discussa nell'aula bunker di Bitonto in 17 udienze a partire dal prossimo 20 marzo. Nel fascicolo della Procura di Bari, coordinato dai pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, sono indagati per i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni l'armatore Carlo Visentini, il comandante Argilio Giacomazzi, alcuni componenti dell'equipaggio, i due legali rappresentanti della società greca Anek, noleggiatrice del traghetto e un dipendente della stessa società Anek, il cosiddetto supercarga (addetto alle fasi di imbarco) -tit_org-

Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni

[Redazione]

} Forse una scintilla partita da una stufa difettosa la causa dell'ennesimo incendio Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni La Cisl: "Emiliano si impegni per cancellare queste situazioni". Cgil Puglia: "Serve una soluzione rapida" Un corto circuito provocato dal malfunzionamento di una stufa: potrebbe essere questa la causa dell'ennesimo incendio il sesto dal 2012 - nel ghetto nei campi tra San Severo, Foggia e Rignano Garganico. Il rogo è divampato la scorsa notte, poco prima delle 4. Solo per un caso fortuito non si sono registrate vittime o intossicati. In questo periodo, la baraccopoli ospita circa 700 migranti provenienti da diversi Paesi africani; che d'estate diventano più di 2500, nel periodo della raccolta del pomodoro. Come già avvenuto in altre circostanze, a causare l'incendio potrebbe essere stata una scintilla partita da una stufa. Nel corso della mattinata di ieri, è iniziata la conta dei danni: le fiamme hanno avvolto una trentina di baracche in plastica, legno e cartone e alcune bombole di gas. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco, che hanno avuto non poche difficoltà a raggiungere il ghetto, a causa delle strade sempre più dissestate e piene di fango. Lo scorso primo dicembre, un altro incendio - partito da un braciere - divorò un centinaio di capanne. Ancora peggio andò il 15 febbraio di un anno fa, quando un rogo devastante distrusse l'80 per cento della baraccopoli. In seguito, la Direzione distrettuale antimafia di Bari sequestrò il ghetto, concedendo, però, la facoltà d'uso. Tra pochi giorni, come avvenuto nelle altre occasioni, le capanne saranno ricostruite; pronte per ospitare nuovamente l'esercito dei braccianti fantasma. "Siamo certi che non servano altri morti o una strage perché le istituzioni tutte si facciano definitivamente carico dell'emergenza 'ghetti' provincia di Foggia e lavorino a una soluzione fattibile, concreta e quanto mai veloce per garantire un'accoglienza dignitosa a lavoratori ormai stanziati". È l'auspicio del segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, a margine dell'ennesimo incendio, provocato a quanto pare da una stufa, che ha distrutto una trentina di baracche del 'gran ghetto' di Rignano. "Abbiamo sottoscritto protocolli ministeriali, partecipato a più e più riunioni in tutte le sedi istituzionali, ascoltato tante troppe parole, ma i ghetti - rileva - continuano a restare lì, anzi nel tempo si sono moltiplicati, con tutto il loro carico di insalubrità e pericolosità, oltre che essere il luogo dove avviene il reclutamento di operai agricoli da parte di caporali". "Stiamo lavorando a un'iniziativa di carattere nazionale che la Cgil terra' a Foggia a breve, proprio sul tema dell'accoglienza dei lavoratori stranieri. A fronte di proclami altisonanti e di troppe connivenze e silenzi - conclude Gesmundo - chiediamo che dalla Prefettura alla Regione si intervenga non semplicemente per sgomberare i ghetti, come qualcuno reclama, ma per assicurare ospitalità e sicurezza alle centinaia di uomini e donne che lì sono costretti a vivere". La Cisl di Foggia invita "il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ad un maggiore impegno e al mantenimento delle promesse che vanno al di là dei tavoli prefettizi e regionali che portino immediatamente al superamento dei ghetti presenti sul territorio per cancellare situazioni drammatiche di sfruttamento e schiavismo, in cui vivono uomini, donne e bambini in condizioni di igiene e di vivibilità ai limiti del disumano". E' quanto afferma il segretario generale della Cisl di Foggia, Emilio Di Gonza, in una nota in cui plaude all'azione di "ispettorato del lavoro, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Carabinieri per il prezioso lavoro che continuano a svolgere sul territorio contro il lavoro illegale". "Un lavoro che - aggiunge - fa emergere irregolarità soprattutto nei settori storicamente fragili come quelli dell'edilizia, dell'agricoltura e del terziario". Per la Cisl di Foggia, si tratta di "un lavoro che va intensificato per tutelare i lavoratori coinvolti penalizzati, ma anche per scongiurare la concorrenza sleale che si crea tra imprese serie e imprese pirata". "Questi interventi, ancora una volta, confermano - aggiunge Di Gonza - la necessità di debellare la grave piaga del caporalato e di superare i ghetti che rappresentano veri e propri serbatoi di braccianti alla mercé di gente senza scrupoli" e per questo chiede un maggiore impegno delle istituzioni. -tit_org-

{ Foggia } Celebrato il congresso di Cittadinanzattiva Puglia Matteo Valentino eletto Segretario regionale

[Redazione]

{ } Celebrato il congresso di Cittadinanzattiva Puglia Sabato 4 febbraio si è svolto a Bari il Congresso regionale straordinario di Cittadinanzattiva Puglia, nel corso del quale sono stati eletti il Segretario regionale e gli organi collegiali statutari. Al congresso regionale ha partecipato Anna Lisa Mandolino, Vice Segretario generale di Cittadinanzattiva nazionale, mentre la relazione introduttiva è stata tenuta dalla presidente di Cittadinanzattiva Puglia, Daniela Mondatore. Il congresso ha eletto Segretario regionale Matteo Valentino. La segreteria risulta così composta: Angelo Fanelli (Vice segretario vicario), Laura Pisanello (Vice segretario), Stefania Palmisano (Coordinatore regionale del Tribunale per i diritti del Malato), Marina Venezia (Coordinatore regionale di Giustizia per i diritti), Pio Bufano (referente della Rete Consumatori) e Cannine Roselli (Segretario amministrativo). "Cittadinanzattiva crede nel potere che hanno i cittadini, organizzandosi, di superare condizioni di subalternità e di violazione dei loro diritti per costruire un mondo in cui nessun essere umano sia escluso e nessun bene comune sia sprecato", dichiara il neo segretario regionale Matteo Valentino. "Questa è la nostra visione. E questo è il motore che ci deve aiutare a lavorare per affrontare, come Movimento, quei problemi, a volte drammatici, che specie in questi anni alimentano disuguaglianze e differenze, a discapito dei diritti. E farlo non da soli, ma insieme a tanti altri cittadini e soggetti della società civile, come nella tradizione del movimento. Il movimento pugliese per la sua storia e per le realtà che oggi lo costituiscono credo che sia assolutamente grado di rispondere alle tante sfide che la realtà nazionale e territoriale sta vivendo, ma lo potrà fare al meglio se accetta di crescere in numero, di integrare e innovare le strategie e gli strumenti di intervento nelle politiche e di rinnovarsi anche nel modo di organizzarsi. Cittadinanzattiva", conclude Valentino, "deve essere sempre più concepita come la casa dei cittadini attivi, dove i singoli cittadini, associazioni, comitati, si possano sentire non ospiti ma padroni di casa". Matteo Valentino, 62 anni è nato e vive a Cerignola. Ha svolto l'incarico dal 1972 al 1990 di responsabile di zona prima e di direttore provinciale del patronato Inac - Cia, e di presidente provinciale della Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Foggia dal 1991 al 1994. Dal 1994 al 2003 è stato Assessore Provinciale alle attività produttive alla Provincia di Foggia. Nel 2005 è stato poi eletto sindaco di Cerignola. Ha smesso di fare politica nel 2010 e si è poi dedicato al volontariato collaborando con l'Associazione "Libera", con il volontariato di Protezione Civile e, da 5 anni, con Cittadinanzattiva. -tit_org-

Nasce un nuovo nucleo di Guardie ambientali

[Redazione]

Nei giorni scorsi la giunta guidata dal primo cittadino Pompilio Forgione ha deciso di concedere a Giovanni Bovino, Dirigente Provinciale delle Guardie Ambientali Italiane (Sede Provinciale di Benevento), in comodato ad uso gratuito, i locali ubicati nell'immobile di proprietà dell'ente adiacenti alla Biblioteca Comunale, siti alla Via Procusi fino all'8 settembre prossimo. L'accordo prevede che le Guardie Ambientali collaboreranno fattivamente con il Comando di Polizia Municipale e rappresenteranno un prezioso aiuto per la prevenzione di alcuni fenomeni che si verificano sul territorio comunale, quali, ad esempio la continua presenza di cani randagi che, probabilmente provengono dai comuni vicini. L'associazione, in definitiva, nasce come un corpo di volontari impegnati nella sorveglianza e di tutela ambientale, formandosi poi anche nel settore di protezione civile. Allo stesso tempo saranno svolte, come detto, attività di ordine pubblico e viabilità, sempre a supporto delle forze dell'ordine durante gli eventi pubblici per il corretto svolgimento degli eventi e la riduzione di situazioni di pericolo per la cittadinanza come le pedalate ecologiche, motoraduni ed eventi pubblici. Le Guardie Ambientali Italiane, svolgono attività di protezione civile nelle emergenze e sicurezza durante manifestazioni pubbliche collaborando con le forze dell'ordine. In ambito ambientale si occupano di: tutela delle risorse idriche e del territorio, prevenzione e spegnimento incendi boschivo; in particolar modo si occupano di far rispettare le norme inerenti alla raccolta differenziata nei comuni dove operano. Inoltre la realtà di volontariato sarà impegnata, durante il periodo estivo, a svolgere attività di monitoraggio del territorio e sostegno alle Forze dell'Ordine in fase di spegnimento di incendi in tutto il territorio. Come ci spiegano i referenti: "L'associazione è impegnata a migliorare e ad attrezzarsi sempre di più nel settore di protezione civile, per aiutare la comunità in caso di eventi di calamità naturale. I nostri volontari dedicano il proprio tempo libero con impegno e passione al servizio della comunità, in modo totalmente gratuito". Nuovo depuratore delle polveri -tit_org-

Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni =

Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni

Cisl: "Emiliano si impegni per cancellare queste situazioni". Cgil: "Serve una soluzione rapida"

[Redazione]

Un corto circuito provocato dal malfunzionamento di una stufa: potrebbe essere questa la causa dell'ennesimo incendio - il sesto dal 2012 - nel ghetto nei campi tra San Severo, Foggia e Rignano Garganico. Un rogo è divampato la scorsa notte, poco prima delle 4. Solo per un caso fortuito non si sono registrate vittime o intossicati. In questo periodo, la baraccopoli ospita circa 700 migranti provenienti da diversi Paesi africani; che d'estate diventano più di 2500, nel periodo della raccolta del pomodoro. Come già avvenuto in altre circostanze, a causare l'incendio potrebbe essere stata una scintilla partita da una stufa. Nel corso della mattinata di ieri, è iniziata la conta dei danni: le fiamme hanno avvolto... Forse una scintilla partita da una stufa difettosa la causa dell'ennesimo incendio. Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni. La Cisl: "Emiliano si impegni per cancellare queste situazioni". Cgil Puglia: "Serve una soluzione rapida".

Un corto circuito provocato dal malfunzionamento di una stufa: potrebbe essere questa la causa dell'ennesimo incendio il sesto dal 2012 - nel ghetto nei campi tra San Severo, Foggia e Rignano Garganico. Il rogo è divampato la scorsa notte, poco prima delle 4. Solo per un caso fortuito non si sono registrate vittime o intossicati. In questo periodo, la baraccopoli ospita circa 700 migranti provenienti da diversi Paesi africani; che d'estate diventano più di 2500, nel periodo della raccolta del pomodoro. Come già avvenuto in altre circostanze, a causare l'incendio potrebbe essere stata una scintilla partita da una stufa. Nel corso della mattinata di ieri, è iniziata la conta dei danni: le fiamme hanno avvolto una trentina di baracche in plastica, legno e cartone e alcune bombole di gas. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco, che hanno avuto non poche difficoltà a raggiungere il ghetto, a causa delle strade sempre più dissestate e piene di fango. Lo scorso primo dicembre, un altro incendio - partito da un braciere - divorò un centinaio di capanne. Ancora peggio andò il 15 febbraio di un anno fa, quando un rogo devastante distrasse l'80 per cento della baraccopoli. In seguito, la Direzione distrettuale antimafia di Bari sequestrò il ghetto, concedendo, però, la facoltà d'uso. Tra pochi giorni, come avvenuto nelle altre occasioni, le capanne saranno ricostruite; pronte per ospitare nuovamente l'esercito dei braccianti fantasma. "Siamo certi che non servano altri morti o una strage perché le istituzioni tutte si facciano definitivamente carico dell'emergenza 'ghetti' provincia di Foggia e lavorino a una soluzione fattibile, concreta e quanto mai veloce per garantire un'accoglienza dignitosa a lavoratori oramai stanziati". E' l'auspicio del segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, a margine dell'ennesimo incendio, provocato a quanto pare da una stufa, che ha distrutto una trentina di baracche del 'gran ghetto' di Rignano. "Abbiamo sottoscritto protocolli ministeriali, partecipato a più e più riunioni in tutte le sedi istituzionali, ascoltato tante troppe parole, ma i ghetti - rileva - continuano a restare lì, anzi nel tempo si sono moltiplicati, con tutto il loro carico di insalubrità e pericolosità, oltre che essere il luogo dove avviene il reclutamento di operai agricoli da parte di caporali". "Stiamo lavorando a un'iniziativa di carattere nazionale che la Cgil terra' a Foggia a breve, proprio sul tema dell'accoglienza dei lavoratori stranieri. A fronte di proclami altisonanti e di troppe connivenze e silenzi - conclude Gesmundo - chiediamo che dalla Prefettura alla Regione si intervenga non semplicemente per sgomberare i ghetti, come qualcuno reclama, ma per assicurare ospitalità e sicurezza alle centinaia di uomini e donne che lì sono costretti a vivere". La Cisl di Foggia invita "il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ad un maggiore impegno e al mantenimento delle promesse che vanno al di là dei tavoli prefettizi e regionali che por-

tino immediatamente al superamento dei ghetti presenti sul territorio per cancellare situazioni drammatiche di sfruttamento e schiavismo, in cui vivono uomini, donne e bambini in condizioni di igiene e di vivibilità ai limiti del disumano". E' quanto afferma il segretario generale della Cisl di Foggia, Emilio Di Gonga, una nota in cui plaude

all'azione di "ispettorato del lavoro, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Carabinieri per il prezioso lavoro che continuano a svolgere sul territorio contro il lavoro illegale". "Un lavoro che - aggiunge - fa emergere irregolarità soprattutto nei settori storicamente fragili come quelli dell'edilizia, dell'agricoltura e del terziario". Per la Cisl di Foggia, si tratta di "un lavoro che va intensificato per tutelare i lavoratori coinvolti penalizzati, ma anche per scongiurare la concorrenza sleale che si crea tra imprese serie e imprese pirata". "Questi interventi, ancora una volta, confermano - aggiunge Di Gonza - la necessità di debellare la grave piaga del caporalato e di superare i ghetti che rappresentano veri e propri serbatoi di braccianti alla mercé di gente senza scrupoli" e per questo chiede un maggiore impegno delle istituzioni. -tit_org- Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni - Distrutte una trentina di baracche nel ghetto degli africani, sesto rogo in cinque anni

Sanremo, prima serata: Ron, Giusy Ferreri e Clementino a rischio eliminazione

[Redazione]

Tocca a Giusy Ferreri aprire la 67ma edizione del Festival di Sanremo in onda questa sera su Rai 1. Undici i big che si esibiranno nella prima serata condotta da Carlo Conti e da una febbricitante Maria De Filippi seguendo questo ordine: - Giusy Ferreri (Fa talmente male)- Fabrizio Moro (Portami via)- Elodie (Tutta colpa mia)- Lodovica Comello (Il cielo non mi basta)- Fiorella Mannoia (Che sia benedetta)- Alessio Bernabei (Nel mezzo di un applauso)- Al Bano (Di rose e di spine)- Samuel (Vedrai)- Ron (L'ottava meraviglia)- Clementino (Ragazzi fuori)- Ermal Meta (Vietato morire). [Sanremo] LA CLASSIFICA La Giuria della Sala Stampa e insieme ai risultati del televoto decreteranno la classifica della serata: Accesso diretto al venerdì per le prime otto canzoni, le tre rimaste entrano in un girone eliminatorio, giovedì si conosceranno i pezzi eliminati. GLI OSPITI Tiziano Ferro torna ancora una volta sul palco dell'Ariston dove omaggerà Luigi Tenco nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa cantando in una performance intensa e al buio "Mi sono innamorato di te". Il cantante di Latina tornerà anche per duettare con Carmen Consoli sulle note del grande successo "Il Conforto". Spazio poi a Ricky Martin, ai Clean Bandit, Raul Bova, Rocio Morales e la coppia Antonio Albanese e Paola Cortellesi. C'è attesa anche per la partecipazione di Diletta Leotta conduttrice e giornalista di Sky. [Sanremo] BUIO ALL'ARISTON, EMOZIONE FERRO CON TENCO Il teatro Ariston è immerso nel buio. Al centro del palco, l'occhio di bue illumina Tiziano Ferro, che rende omaggio a Luigi Tenco a 50 anni della morte con un'emozionante interpretazione di "Mi sono innamorato di te", su immagini in bianco e nero. Visibilmente commosso, Ferro scende dalle scale e attraversa la platea, accolto dagli applausi. CONTI SCENDE LE SCALE, MARIA FA BATTUTE SU TRUMP Padrone di casa all'Ariston ormai da tre anni, Carlo Conti inizia scendendo impeccabile le temutissime scale. Abbiamo iniziato con il toccante ricordo che Tiziano Ferro ha fatto di Tenco, il modo migliore per ricordare questo grande artista a 50 anni dalla morte. Poi l'orchestra con Vedrai vedrai ha continuato il ricordo di Tenco. Poi tocca a Maria De Filippi: Nel corso di questi giorni è diventata una sorella, dice alla conduttrice, che controlla l'emozione e arriva in abito lungo nero firmato Riccardo Tisci, impreziosito da punti luce, con le gambe intraspargenza. Maria, non hai fatto le scale, sorride Conti. Forse le farò l'ultima sera, ma penso che il festival di Sanremo rimarrà anche senza le mie scale, risponde lei, regalando una rosa bianca a Carlo. Poi ringrazia la Rai, il mio editore Mediaset e poi gioca la carta dell'ironia: Abbiamo avuto una settimana di maltempo, ma è andata bene, sennò rischiavamo di abbronzarci, ma soprattutto rischiavi che Trump ti potesse togliere il permesso di soggiorno. È Giusy Ferreri con Fa talmente male, presentata da Maria De Filippi, a dare il via alla gara del 67° festival di Sanremo. Emozionata, in completo gilet e pantaloni rossi e nero fantasia, la cantante è stata la prima a salire sul palco dell'Ariston. [Sanremo] 'QUEEN MARY' SUL PALCO IN ABITO LUNGO CON UNA ROSA BIANCA PER CONTI Un abito nero lungo e scintillante, senza maniche, creato dall'italiano Riccardo Tisci di Givenchy, ed in mano una rosa bianca per Carlo Conti. Così 'Queen Mary' Maria De Filippi ha fatto il suo ingresso sul palco dell'Ariston per la prima serata del 67° festival di Sanremo. La De Filippi, che indossa uno degli ultimi abiti creati da Tisci per la maison francese (è in procinto di passare a Versace), è stata presentata da Conti come una donna eccezionale che è diventata una sorella, ed ha subito scherzato con il conduttore toscano: Abbiamo avuto una settimana di maltempo -ha detto a Carlo- ed è andata bene perché rischiavamo di abbronzarci, tu più di me, ma soprattutto che il signor Trump ti potesse togliere il permesso di soggiorno. È il turno di Fabrizio Moro, cantautore e giudice di "Amici", viene presentato da Carlo Conti e canta "Portami Via". Sono versi scritti pensando a mia figlia- ha detto Moro in un'intervista a Radio Italia - Lei è l'essere umano che più mi ha aiutato, ovviamente involontariamente, a uscire da un momento un po' negativo della mia vita. È una canzone d'amore e l'amore ci salva ogni volta da ogni disagio. Anche se sembra una frase retorica è vera. La De Filippi si accomoda sulle scale e ritorna nella sua comfort zone e in perfetto stile "C'è Posta per te" presenta il secondo ospite della serata -dopo l'intensa esibizione in apertura di

Tiziano Ferro - Raoul Bova. Elodie, da Amici all'Ariston. la cantante dai capelli rosa porta un brano scritto da Emma Marrone "Tutta Colpa mia". Performance perfetta senza sbavature e ritornello orecchiabile. [Sanremo] Primo stop alla gara per parlare di eroi e il ricordo va subito agli ultimi eventi di cronaca, dal terremoto alla tragedia di Rigopiano: "Cerchiamo di non dimenticarli - dice Maria - facciamo entrare gli eroi del quotidiano, del giorno e della notte". Entrano i rappresentanti della Guardia di Finanza, della Protezione Civile, del Soccorso Alpino, dei Vigili del Fuoco, e tutte le forze dell'ordine e i volontari coinvolti nei soccorsi. Carlo Conti invita a contribuire alle donazioni: "Non vi chiederei di contribuire se anch'io non avessi fatto qualcosa". in un modo davvero elegante Conti chiude le polemiche sul suo cachet. Si torna in gara e dal mondo Sky e Youtube arriva Lodovica Comello - Il cielo non mi basta. Qualche problema di intonazione per lei, il brano scivola ma non lascia il segno. "Faccio come Bob Dylan, me la tiro", Maurizio Crozza fa la prima incursione della serata con la sua storica Copertina. Primo cavallo di battaglia e omaggio alla toscaneità di Conti, Crozza imita l'ex premier Matteo Renzi "non personalizzare mai, non dire che se va male il Festival ti ritiri a vita privata". Da Salvini a Virginia Raggi il comico ligure ne ha per tutti. Fa il suo ingresso trionfale il primo vero super Big della serata Fiorella Mannoia. Potrebbe cantare l'elenco telefonico e riceverebbe una standing ovation a occhi chiusi. Questa sarà cantata "Che sia benedetta", una preghiera laica che racconta la vita che passa. La scuderia di "Amici" sforna il suo secondo concorrente, Alessio Bernabei "Nel mezzo di un applauso". La canzone ricorda un po' "Noi siamo infinito dell'anno scorso", ma un po' più sottotono. "Potremmo ritornare" è il primo singolo dell'album di Tiziano Ferro Il mestiere della vita (Universal Music) che a soli dieci giorni dall'uscita ha ottenuto la certificazione del disco di platino per le oltre 50.000 copie vendute. Contingrazie Tiziano Ferro per l'omaggio iniziale a Tenco: "Dopo quindici anni bisogna avere la faccia tosta per farlo". Poi sale sul palco Carmen Consoli per duettare insieme sulle note de "Il Conforto". Peccato non siano in gara. Dopo due infarti e un'operazione Al Bano torna per la 15ma volta a Sanremo. La sua canzone "Di Rose e di spine" è un classico della canzone italiana, canta l'amore: "Perché penso sia il motore della vita". Una romanza che Carlo Conti ha accostato a un'aria di Puccini. La voce potente questa volta sembra averlo tradito. Dopo Luigi Tenco, Carlo Conti ricorda Claudio Villa. Tocca a Raoul Bova presentare il nuovo Big in gara. Era il 2000 quando i Subsonica arrivarono undicesimi al Festival di Sanremo con "Tutti i miei sbagli". A 17 anni di distanza Samuel torna da solo sul palco dell'Ariston con Vedrai. Paola Cortellesi si esibisce in uno sketch inedito insieme ad Antonio Albanese collega suo partner nel film Mamma o papà in uscita nelle sale a partire dal prossimo 14 febbraio". Cantano una riuscitissima canzone-parodia sull'amore. Le doti vocali della Cortellesi sono come sempre incredibili. [Sanremo_co] Undici anni fa Ron vinceva il Festival insieme a Tosca con "Vorrei incontrarti fra cent'anni" e questa è la sua settima partecipazione a Sanremo. Ottava meraviglia è un brano scritto insieme a Mattia Del Forno, Francesco Caprara ed Emiliano Mangia. Cambio d'abito per la De Filippi, questa volta in bianco, e piccolo momento di panico perché rischia di inciampare sul palco. Una "svista" che non è sfuggita al popolo social che ha pensato bene di immortalare il momento con una gif. ATTENTATO ALLA REGINA. #sanremo2017 pic.twitter.com/4nqLc6zx6F trashitaliano.it (@trash_italiano) 7 febbraio 2017 Dopo qualche sorriso e il pronto intervento di Carlo Conti si torna seri per affrontare il tema del bullismo e portare la testimonianza dell'associazione "Mo basta". Seconda partecipazione al Festival per Clementino con Ragazzi fuori. I temi affrontati sono forti, da denuncia sociale, ma non spacca. Alle 23.37 arriva il primo ospite straniero: Ricky Martin. Per lui un medley dei suoi più grandi successi da "Livin' la vida loca" a "Shake your bon-bon". Pubblico in piedi, tutti a ballare. Erma Meta è un cantautore di origini albanesi che ha scritto canzoni per cantanti come Patty Pravo, Marco Mengoni, Emma. La sua è l'ultima esibizione con la canzone Vietato morire, un brano intenso che descrive la violenza sulle donne e che: ricorda di disobbedire perché è vietato morire. Davvero bella! Il volto di Sky Sport Diletta Leotta, fasciata in un abito rosso super sexy, racconta a Carlo Conti dello scandalo delle foto rubate e della sua voglia di reagire e tornare subito a lavoro. [Sanremo_Di] Prima apparizione assoluta in televisione di Raoul Bova e Rocío Muñoz Morales come coppia. Si parietto poco coinvolgente e che si poteva evitare, mac'è il televoto in atto, bisogna occupare il tempo. Per fortuna non dura tantissimo e il ricordo dei due viene offuscato dai Clean Bandits. STOP al televoto. Accedono alla serata delle cover Elodie Alessio

BernabeiSamueleErmal MetaLodovica ComelloAl BanoFabrizio MoroFiorella MannoiaA rischio
eliminazioneClementinoRonGiusy Ferreri RIPRODUZIONE RISERVATAMartedì 7 Febbraio 2017 - Ultimo
aggiornamento: 08-02-2017 06:13

Padula, sindaco e due assessori rinunciano allo stipendio: I soldi per protezione civile e cultura

[Redazione]

[INS::INS]PADULA. Un esempio di bell Italia viene da Padula, la cittadina nota per la Certosa di San Lorenzo. Infatti recentemente, il sindaco Paolo Imparato e i suoi due assessori, Filomena Chiappardo e Vincenzo Polito, hanno deciso di rinunciare al 100% delle proprie indennità di carica e dei rimborsi spese sostenute per il Comune fin dall'inizio dell'insediamento, ossia giugno scorso. Come racconta il portale Giornale Del Cilento, il primo cittadino, non ha mai percepito stipendio. Anche la Chiappardo, al suo primo mandato ha così deciso di rinunciare allo stipendio mensile. Una somma totale di circa 35 mila euro, che deriva dal costo che il Comune avrebbe dovuto sostenere in un anno tra indennità e altro di sindaco e assessori, che è stata destinata al finanziamento di iniziative a favore di attività utili per il territorio. [avw]

Un terremoto l'ondata di gelo per ortofrutta e zootecnia

Sindaci e agricoltori alla Camera chiedono interventi urgenti

[Rfi.me]

QIIfDANNI AMMONTANO A 50 MIUONI PER LA BASILICATA Un terremoto Fondato di gelo per ortofrutta e zootecnia Síndací e agricoltori alla Camera chiedono interventi urgenti POUCCORO. Per le campagne quella del 7-10 gennaio scorso non è stata una semplice calamità, ma un vero e proprio terremoto abbattutosi su aree dedite aUOrtofrutta ed alla zootecnia distruggendo raccolti, abbattendo strutture e compromettendo le coltivazioni per il futuro. Lo ha evidenziato in un incontro svoltasi ieri alla Camera dei deputati su iniziativa della Rete dei municipi rurali una delegazione di sindaci, associazioni, imprenditori agricoli e forze parlamentari. Incontro mirato ad illustrare la grave situazione vissutamolte zone del Centro e del Sud, Basilicata e Metapontino compresi, colpite dall'eccezionale ondata di neve e gelo; ad avanzare proposte di soluzione dei problemi; a conoscere le iniziative in atto. All'incontro hanno partecipato il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Castiglione; gli on. Nicodemo Oliveiro e Maria Ajitezza per il Pd, Giuseppe L'Abbate per il M5S, Cosimo Latronico per il Cor, Antonio Placido per Sei. Presenti i sindaci di Montalbano Jónico, Piero Marrese, e Scan- zano Jónico, Raffaello Ripoli, a nome della Rete dei municipi rurali, più diversi imprenditori agricoli meridionali e rappresentanti di associazioni (Movimento Riscatto, Altragricoltura, Tavolo Verde) coordinati da Giaruil Fabbris. La delegazione ha fatto presente che una prima stima di danni parla di 100 milioni di euro per la Puglia e 50 per la Basilicata. Poste tré questioni: la necessità della riforma delle norme e degli strumenti con cui si interviene sulle calamità; l'esigenza di un intervento straordinario per ricostruire le condizioni produttive; l'urgenza e la certezza di dotazioni finanziarie adeguate e di strumenti normativi anche in deroga che assicurino risposte per evitare che le aziende colpite chiudano. Castiglione ha illustrato i primi interventi attuati dal Governo (15 milioni di euro in aggiunta alla disponibilità del Fondo nazionale) annunciando un provvedimento straordinario agganciato al Decreto terremoto. I parlamentari hanno con diviso l'obiettivo di mettere in campo ogni sforzo di fronte alla gravita della situazione sia intervenendo sugli strumenti legislativi sia con una azione efficace sugli effetti di neve e gelo nel Centro e nel Sud. frfi.me.J àA --tit_org- Un terremotoondata di gelo per ortofrutta e zootecnia